

Programmi concreti in un settore che pone problemi drammatici e urgenti

Come ha lavorato l'Amministrazione comunale di Livorno per assicurare il diritto alla casa

Pesanti gli effetti del malgoverno dc - Il Comune democratico ha impiegato tutti i mezzi finanziari previsti dalle leggi

Come nel resto del paese, anche a Livorno il problema della casa è esplosivo. Frutto di trenta anni di malgoverno dc che ha dato mano libera alla speculazione delle società immobiliari e della rendita fondiaria. Queste le conseguenze di una politica che non ha guardato minimamente ad una programmazione dello sviluppo economico del paese.

Questo modo di governare il paese non ha garantito ai cittadini il diritto alla casa come servizio sociale. Ci sono oggi tante case senza gente che vi abita e tanta gente senza casa.

La politica del trentennio democristiano improntata sullo «sviluppo speculativo» e sul «laissez faire» delle società immobiliari e della rendita fondiaria ha prodotto solo sprechi di risorse pubbliche e private. Come funghi sono cresciute case di lusso, seconde case, case per vacanze.

La situazione oderna, dunque, non è altro che la conseguenza di una serie di problemi non risolti e sommati tra loro. Carezza di alloggi, alto numero di sfratti, fenomeno della coabitazione, degradazione di gran parte del patrimonio edilizio, sono tutti fattori che contribuiscono a rendere precarie e incivili le condizioni abitative. Da sempre la politica dc sacrifica l'intervento pubblico: tutti i lavoratori, in Italia, pagano i contributi per la casa, ma solo dodici lavoratori su

100 abitano un alloggio di edilizia pubblica.

Con le lotte dei lavoratori del 1969 si è aperta una pagina nuova: è stata coacitata la 865, la legge di riforma sulla casa.

Altre conquiste si sono aggiunte con il rafforzamento del PCI nel Parlamento italiano dopo il voto del 20 giugno.

La legge di riforma del suo il «legge canone», il piano decennale per la casa, il decentramento dei poteri in materia di edilizia e di urbanistica ai Comuni ed alle Regioni hanno ribaltato le scelte politiche della Dc, hanno posto fine allo sviluppo speculativo, fine al provvedimento lampone ed anticongiunturali, hanno dato una visione programmatica allo sviluppo del settore edilizio, hanno accresciuto e dato certezza ai finanziamenti per l'edilizia pubblica e privata.

Così la legge che sottopone gli affitti al controllo pubblico, infine, è cessato anche lo stato di precarietà e di incertezza che regnava da decenni in questo settore.

E a Livorno? Come si è caratterizzato il problema della casa? Che cosa è stato fatto per risolverlo e che cosa si intende fare? Quali sono le proposte del Pci livornese?

A tutti questi quesiti ha risposto il compagno Sergio Caloni, responsabile della commissione edilizia della Federazione comunista di Livorno.



	1. PROGETTO BIENNALE		2. PROGETTO BIENNALE		1. PROGRAMMA QUADRIENNALE							
	SOVVENZIONATA	CONVENZIONATA AGEVOLATA	SOVVENZIONATA	CONVENZIONATA AGEVOLATA	SOVVENZIONATA	CONVENZIONATA AGEVOLATA						
	Recupero investim. in milioni	Nuovi alloggi	Recupero investim. in milioni	Nuovi alloggi	Recupero investim. in milioni	Nuovi alloggi						
Provincia di LIVORNO	1.108	258	160	686	1.477	345	160	686	2.585	603	320	1.372
REGIONE TOSCANA	10.068	2.350	1.451	6.238	13.424	3.133	1.451	6.238	23.492	5.483	2.902	12.476

lizzati, il Comune ha messo a disposizione le aree necessarie per realizzare tutti i programmi. Nella provincia sono stati realizzati 2.171 nuovi alloggi nel settore pubblico, la cui incidenza è salita al 133 per cento di tutta la produzione registrata in questo periodo.

Nel solo capoluogo, tra il '73 ed il '75 l'incidenza del settore pubblico è stata del 55 per cento. Per capire l'importanza basta riflettere sul fatto che il piano decennale si è posto l'obiettivo di realizzare una incidenza del settore pubblico del 25-30 per cento a partire dal '75.

Oltre a questo bisogna ricordare, tra i meriti della nostra amministrazione, quello di aver provveduto alla ricostruzione di grossi centri interamente distrutti dai bombardamenti, l'eliminazione delle baracche... quella, in corso, dei centri di raccolta e degli alloggi in proprio.

pagamento degli interessi per l'edilizia agevolata. Essi permeteranno la costruzione di 114 alloggi da parte delle cooperative, 150 di imprese private, 36 dell'IACP, 36 del Comune, per un totale di 336 alloggi.

Complessivamente con i fondi del Piano Decennale si potranno costruire a Livorno nel biennio 1980/81, 300 alloggi ed altrettanti col secondo programma biennale '82/'83.

Gli sfratti

104 eseguiti, prorogati nel periodo del blocco dei fitti

31 giudicati dopo l'entrata in vigore dell'equo canone

46 posteriori all'equo canone ed ancora presso il giudice conciliatore

19 dal pretore

200 totale

101 esecutivi

21 urgentissimi, verranno eseguiti nei prossimi giorni

46 verranno eseguiti tra il '79 e l'80

32 incerti

200 totale

La grave situazione degli sfratti è stata fino ad oggi fronteggiata dall'Amministrazione comunale. Per oltre 100 famiglie è stata trovata una sistemazione. Negli ultimi mesi sono stati assegnati 236 alloggi, entro la fine dell'anno ne saranno assegnati altri 285. Nonostante questo il problema della casa resta grave, soprattutto per gli sfrattati.

Per superare il momento di emergenza e in attesa delle soluzioni offerte dal piano decennale il Pci si è impegnato a promuovere una serie di iniziative che hanno portato a risultati e a proposte unitarie sostenute da tutti i partiti democratici.

Altre forze politiche, invece, hanno soffiato sul fuoco.

Approfondendo gli momenti di incertezza presenti nella fase di avvio dei nuovi strumenti legislativi e facendo presa sulla disperazione di alcune famiglie di senza tetto si sono fatti promotori di misure politiche di carattere speculativo e strumentale, hanno incoraggiato la pratica delle occupazioni abusive, hanno ritardato la soluzione di problemi, hanno esasperato il «problema casa».

Ma torniamo agli sfrattati, esiste una relazione tra sfratti ed equo-canone? Il numero di sfratti è aumentato dopo l'entrata in vigore della legge?

«L'attuale situazione non è stata provocata dall'entrata in vigore dell'equo canone, gli sfratti sono quelli mai eseguiti e decisi nel periodo di blocco. L'entrata in vigore della 392 ha provocato l'irrisidimento delle società immobiliari e della grande proprietà edilizia, le case in affitto sono diminuite di numero. Alla tradizionale penuria di alloggi del paese si è aggiunto un altro politico «lo scoloro del fitto» proclamato da queste forze per combattere l'equo canone che ha disciplinato gli affitti.

Gravi sono le responsabilità della Dc che, con lo scioglimento anticipato delle camere non ha consentito una iniziativa legislativa che poteva correggere alcuni aspetti dell'equo canone. Occorre riaprire il mercato degli affitti, sono necessarie misure di carattere fiscale tese a scoraggiare lo uso dello sfratto e nuovi e più adeguati poteri ai comuni per il controllo del mercato, per una efficace anagrafe e conoscenza dello sfratto.

Inoltre sono necessarie misure che rendano più stabile e garantito il contratto di locazione, introducendo il diritto di prelazione per l'af-

fitto e per la vendita degli alloggi e limitando solo ai parenti di primo grado ed in linea retta il diritto a richiedere lo stato di necessità. Queste misure non sono in contrasto col carattere nuovo rispetto al periodo del blocco che le leggi approvate negli ultimi anni hanno dato alla politica dei fitti».

La requisizione

Si parla di situazione transitoria e d'emergenza, non potrebbe essere affrontata con la requisizione di appartamenti sfitti?

«La requisizione non è uno strumento che può risolvere i problemi della casa, è un'arma che non spara. Nelle città in cui è stato adottato questo strumento il problema non sono stati risolti, anzi, in certi casi si sono aggravati.

La requisizione è un provvedimento di carattere eccezionale che non è usato soltanto come strumento di pressione e di denuncia, ma non è in grado di far fronte ai gravi problemi degli sfrattati. Ripetere la requisizione significa negare validità al carattere innovativo delle nuove leggi e reintrodurre elementi di rigidità. Il piano decennale coprirà solo il 20% del fabbisogno abitativo regionale, questo significa che per il restante 80% dovrà prevedere l'edilizia privata e gli investimenti dei privati in questo settore dovranno essere incoraggiati. La requisizione presidierebbe questa esigenza. Inoltre c'è da aggiungere che l'assenza nella nostra città di grandi proprietà immobiliari rende problematico il ricorso a tale strumento: la requisizione sarebbe diretta solo contro i piccoli proprietari che non sono responsabili della situazione attuale.

La requisizione è uno strumento temporaneo, valido solo per pochi mesi che non può essere usato per risolvere la generalità dei problemi della casa; da qui i suoi limiti e, se vogliamo, anche la sua iniquità, esso infatti non consente la possibilità di risolvere i problemi delle giovani coppie, dei pensionati, della coabitazione di coniugi e viventi in case deperate.

Il problema di fondo resta la necessità di promuovere una politica attiva che, in termini di bilancio, si rivolga verso nuove costruzioni ed il risanamento del patrimonio esistente, una maggiore disponibilità di alloggi».

Come superare la situazione d'emergenza

Come abbiamo visto, il piano decennale potrà risolvere i problemi più grossi che presenta la situazione abitativa. Intanto, nell'attesa delle realizzazioni previste dai programmi d'intervento, ci troviamo in una fase critica di transizione e d'emergenza.

All'inizio del mese di maggio rappresentanti dell'Amministrazione comunale, delle forze politiche e sindacali e delle associazioni dell'inquilinato hanno redatto e firmato un documento unitario sui problemi della casa. Si è concordato che i casi da risolvere con priorità sono quelli che interessano le famiglie attualmente alloggiate in alberghi e quelle sotto procedura di sfratto.

Per queste famiglie si stanno cercando soluzioni abitative. Inoltre i firmatari hanno concordato di far pressione nei confronti delle autorità di governo e dei proprietari interessati per ottenere una graduatoria nell'esecuzione degli sfratti.

L'Amministrazione comunale prosegue nell'operazione di recupero e di riordino dell'utilizzo del patrimonio comunale e IACP. Sta ri-

chiamando tutti gli enti pubblici proprietari di immobili, in particolare modo gli enti pubblici previdenziali, le società e gli enti aziendali, le società e gli enti assicurativi, a rendere pubbliche e disponibili le risorse esistenti; promuove incontri con questi enti invitandoli a farsi promotori di acquisti di appartamenti da far utilizzare dalle famiglie sfrattate.

Utilizzando i risultati dell'indagine sullo sfratto (che verrà completata entro il mese prossimo) e gli archiviati che si renderanno liberi con le assegnazioni di nuovi alloggi pubblici o privati, l'Amministrazione cerca di ottenere la rimmissione sul mercato di un certo numero di alloggi. Le iscrizioni intanto, contribuiscono alla redazione di una graduatoria degli sfrattati.

Infine l'Amministrazione comunale sta facendo pressione nei confronti dei proprietari di complessi immobiliari sfitti o in vendita per ottenere a breve scadenza alloggi in affitto alle condizioni previste dall'equo canone: gli alloggi ottenuti saranno utilizzati come soluzioni provvisorie e limitate nel tempo per risolvere i casi più urgenti di senzatetto. In caso di mancata risposta l'Amministrazione, insieme ai firmatari dei documenti provvisorie e limitate di intervento. Una cosa è certa, nessuno dormirà all'aperto.

Pagina a cura di STEFANIA FRADDANNI

LIVORNO IN CIFRE

ANNO	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977
Ab. ult. prov. Livorno	3081	3437	1907	1463	1568	1406	1288	530
Ab. ult. regione Toscana	26148	24830	16964	12851	11338	13288	12394	3661

\* Solo i primi 10 mesi

COMUNE DI LIVORNO: 1972-'78 1540 alloggi di edilizia economica e popolare 113 costruiti dalle cooperative

Caloni, che cosa si può dire di questi dati?

«Immanzitutto va colto l'aspetto positivo delle scelte della nostra amministrazione. Dal 1972, dopo l'approvazione della legge di riforma della casa, fino al 1978, l'intervento pubblico è stato più dinamico che in altre province.

Tutti i mezzi finanziari messi a disposizione dalle diverse leggi sono stati utilizzati».

al BOTTEGONE COLLESALVETTI

Tutto meno caro

fustino dixan	4.800	pelati 1 kg.	330
saponette lux	280	pasta barilla	540
latte p. s. 1 lt.	300	riso r. b. 1 kg.	540
tonno all'olio d'oliva gr. 200	720	acqua oligominerale	70
pasta « De Cecco » di Fara		1 lt. Vallecchiara	
San Martino gr. 500	430	caffè famiglia al kg.	4.600
brandy S. Honorè riserva	1.970	olio cuore 1 lt.	1.680
conf. analcolici da 6 bot.	480	formaggini Ramek	570
olio oliva al lt.	1.740	pizza barilla	590
amaro Montenegro	2.660	assorbenti lines	
starlette 15 fette	960	mini da 20	600
doppio concentrato		cannellini gr. 500	170
da gr. 500	360		
fustino biol	4.800		

ed in più il BOTTEGONE ti regala un buono acquisto da L. 2.000 per acquistare di più e pagare di meno

LIVORNO PISA POMBINO

EUROMODA vitadello

TOSCO ORAFA

INGROSSO - DETTAGLIO

OREFICERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA ARTICOLI DA REGALO

VIA GRANDE, 23 TEL. 23.208 - LIVORNO

PIAZZA DELLA VITTORIA, 50-A Tel. 34.164 - LIVORNO

TOSCO ORAFA Assortimenti - Qualità e risparmio sicuro

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano

Presso il Centro T.F. CASAGLI, via Aurelia Nord 112, a San Pietro in Palazzi di Cecina (Tel. 0586/660.128) lunedì 4 giugno p.v., in giornata di chiusura per i normali clienti, ci sarà anch'io, CESARE RAGAZZI — quello della foto — bolognese, calvo, titolare dei laboratori T.F.



Venite, desideriamo dimostrarvi come un calvo possa riavere dei capelli veri, naturali. Capelli da pettinare con la riga, senza riga, all'indietro, come gli pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando vuole, da farci all'amore o tuffarsi in mare senza il timore di... perdere la testa.

Venite. Resterete prima sbalorditi, poi entusiasti del nostro Sistema T.F., della nostra serietà, dei nostri risultati. E dei Vostri!...

Per un appuntamento riservato, ma senza alcun impegno, telefonateci

La nuova scienza dei capelli veri.

L' A.C.A.V. S.R.C. CONCESSIONARIA Ford LIVORNO

presenta I NUOVI FORD TRANSIT '79



Per estetica, comfort e bassi costi d'esercizio il Nuovo Ford vi dà moltissimo. La sua affidabilità di esercizio e riparazione sono senza precedenti persino per la Ford. Anche gli intervalli di manutenzione sono stati allungati e adesso arrivano a 15.000 Km. (20.000 Km. per la versione benzina). Ciò significa che il nuovo Transit passerà meno tempo in officina per la normale manutenzione, e più sulla strada a lavorare per voi.

TRANSIT UNA TRADIZIONE DI SUCCESSI

LUCCA CARRARA AREZZO